TRIESTINI “ESUBERANTI”

Si è svolto in data odierna, presso l’Abi di Milano, il tentativo di conciliazione a seguito della procedura avviata dalle RRSSAA di UniCredit Trieste.
Di fronte alla Commissione nazionale per l’esperimento del tentativo di conciliazione in materia di sciopero, le parti in causa hanno dato vita ad un prolungato, intenso e acceso dibattito volto a trovare una soluzione accettabile alle note problematiche denunciate da tempo dalle OO.SS triestine.
Pur rimanendo corretta nei toni e cordiale nell’esprimersi, la delegazione aziendale ha dichiarato la totale dissonanza rispetto alle tesi esposte dagli esponenti sindacali, in particolare per quanto riguarda l’inadeguatezza degli organici sulla piazza di Trieste. Anzi, addirittura ha ribadito il perdurare di una situazione di “esuberanza” su una piazza peraltro particolarmente “sensibile” sindacalmente. Insomma, esuberanti sotto tutti gli aspetti (questa è una nostra libera interpretazione).
Questa affermazione è sostenuta, secondo UniCredit, dalle rilevazioni del *sizing* aziendale, che viene elaborato analizzando tutte le variabili relative ad ogni sportello, non solo al numero di clienti, ed è un metodo valido perché funziona in tutta Italia. Quindi si può prevedere che nel prossimo futuro, a Trieste altre risorse verranno spostate dalla rete agli uffici interni e non ci saranno assunzioni.
Per quanto riguarda il secondo punto delle rivendicazioni sindacali, ovvero le migliorie organizzative, la delegazione aziendale afferma che molte sperimentazioni sono state avviate in questi giorni (Atm, digitalizzazione e firma mia), per cui si prevede a breve un miglioramento significativo dell’operatività, anche se non si aprirà alcun tavolo di confronto locale.
A nulla sono servite le contro repliche delle OOSS che mettevano in dubbio l’universalità delle rilevazioni aziendali ai fini del *sizing*, anche in considerazione dell'elevata età media dei lavoratori e della particolarità della clientela triestina, come evidenziato persino dalla

banca nella periodica relazione sull'andamento della migrazione a livello di Region, dove spicca il dato di Trieste relativamente alle operazioni di sportello non migrabili (ben 11.176 operazioni nel 2018 rispetto ad una media di 3.448 per il resto della Region).
A nulla sono servite le testimonianze di ripetute chiusure impreviste di agenzie causa malattia dell'unico addetto presente.
A nulla sono valse le segnalazioni di un incremento delle assenze per malattia, indice di un peggioramento dei carichi di lavoro e del conseguente stress lavoro-correlato.
Il tentativo di conciliazione ha avuto pertanto **esito negativo**.
Nei prossimi giorni verranno avviate le iniziative con la proclamazione di sciopero ed indette contestualmente le assemblee dei lavoratori per concordare il prosieguo delle azioni di lotta.

Milano, 23 maggio 2019

Le RSA in UniCredit di Trieste

Fabi / First-Cisl / Fisac-Cgil / Uilca / Unisin